

# «Non esiste una questione morale in Campania»

Fassino a Napoli difende Bassolino dagli attacchi: «Siamo orgogliosi di questa esperienza»

■ Enrico Fierro inviato a Napoli

«A NAPOLI E IN Campania non esiste una questione morale. Non ha senso parlare di queste cose e mettere in discussione quindici anni di governo». Sono le frasi che qui - nella sala Newton della Città delle scienze - il popolo dei Ds vuole sentire dal suo segretario

nazionale. Fassino parla ad una platea affollatissima, sa che i militanti napoletani del suo partito sono feriti da giorni di polemiche. Da quelle parole pronunciate da un deputato del partito, Vincenzo De Luca, appena sette giorni fa. «In Campania se non si accendono i riflettori ci troveremo di fronte a una nuova Tangentopoli...». Le polemiche sui giornali. Gli attacchi. Le bordate arrivate anche da esponenti del partito. Il documento votato a luglio dal consiglio nazionale. Ma quando Piero Fassino pronuncia quella frase, scoppia un applauso liberatorio. «A Napoli e in Campania non esiste una questione morale». Il tono del segretario nazionale è calmo. Poco passionale, per alcuni. Ma fermo. Ed è questo che interessa alla platea di uomini e donne con i manifesti sotto braccio delle primarie. Quelli che fanno le campagne elettorali. Quelli che vogliono vincere. «Noi - dice il segretario nazionale - dobbiamo essere orgogliosi di questa

esperienza di governo che per quindici anni ci ha visto alla guida del Comune e della Regione». Di questo cammino Antonio Bassolino «è stato un punto di riferimento». Tra «mille difficoltà in questi anni ci siamo fatti carico giorno per giorno di introdurre elementi di legalità, trasparenza, innovazione». A Napoli e nell'intera Campania. «Uno dei punti più critici del Mezzogiorno». Certo, aggiunge Fassino, dopo quindici anni di governo si può «riflettere e discutere anche criticamente», ma la riflessione non deve «smarrire il senso dell'esperienza fatta».

**Il Governatore della Campania è presente all'iniziativa Ma non parla**



Da sinistra Antonio Bassolino e il segretario dei Ds Piero Fassino Foto di Ciro Fusco/Ansa

col 62% dei voti. Una vittoria che i militanti presenti nella sala ricavati da uno dei capannoni dell'ex Italsider, sentono come loro. «Quella realizzata a Napoli e in Campania è una esperienza di governo alta, da valorizzare», incalza Fassino. Che si ferma sulle parole. Precisa i concetti in modo puntiglioso. «Non uso la parola difendere - chiarisce - perché qui non c'è bisogno di difendere niente». E poi l'appello all'intero partito. Quello presente qui e quello assente. Basta con le polemiche. «E' stupido concedere argomenti a campagne utili solo ai nostri av-

versari». Un appello, forse destinato a cadere nel vuoto, visto il livello dello scontro. La frammentazione in correnti. In gruppi e sottogruppi che si battono senza esclusioni di colpi. Mentre "gli avversari" sparano cannonate a

**Bassolino dice solo: «Contro di me fetenzie, quel che penso lo dirò nei prossimi giorni»**

palle incatenate. Michele Florino, deputato di An e membro dell'Antimafia: «I magistrati conochoino l'onorevole De Luca. L'azione penale è obbligatoria, si verifichi se esistono elementi per aprire una inchiesta». Nicola Cosentino, coordinatore regionale di Forza Italia: «Si faccia una commissione d'inchiesta su Napoli e la Campania». A Bassolino chiediamo se si ritiene soddisfatto dall'intervento di Fassino. «Le sue - ci risponde - sono state parole chiarissime». Quindi la questione è chiusa? «Dirò la mia nei prossimi giorni».

Bassolino vuole parlare, per il momento gli bastano le parole del segretario del suo partito, ma gli attacchi di questi giorni, la pressione continua cui è sottoposto (interviste, documenti, l'agitazione continua della questione morale) lo hanno colpito. E si vede guardandolo in faccia. Dirà la sua. Sulle accuse di sprechi. Su quelle che lo dipingono come un accentratore e un lottizzatore. «Perché - spiega uno dei suoi uomini - tutto può sopportare un uomo pubblico come lui, tranne che sentirsi dipingere come un mostro della vecchia politica. Proprio lui che la vecchia politica

l'ha sempre combattuta». Prima a Capri, poi a Napoli negli uffici della giunta regionale. Infine in macchina verso la manifestazione, Bassolino e Fassino si sono parlati, con la franchezza di due vecchi amici. «Le aggressioni devono finire, Piero», avrebbe detto con fermezza Bassolino, «così non andiamo da nessuna parte». E il segretario si sarebbe impegnato ad avere un colloquio con De Luca nei prossimi giorni. Per mettere fine a quelle che Bassolino chiama, attingendo a piene mani dal vocabolario partenopeo, «fetenzie che si cerca di spargere in giro. Nell'aria».

## Mussi: alle primarie votiamo Prodi

Il leader della minoranza ds: nel correntone solo pochi sceglieranno Bertinotti

■ di Simone Collini / Roma

«LA NOTIZIA VERA è che sono così pochi che dichiarano di votare Bertinotti alle primarie», dice Fabio Mussi commentando la presenza di alcuni esponenti Ds a una convention che il leader di Rifondazione comunista farà domani all'hotel Nazionale di Roma. «Sergio Sabatini è sempre stato un battitore libero, peraltro legittimamente, Pino Galeota ha aderito al movimento Uniti a Sinistra di Pietro Folena, la signora Anna Maria Carrabba non so neanche bene chi sia», si sfoga il coordinatore del Correntone contestando la tesi di una sinistra Ds divisa sul voto di domenica prossima. «Abbiamo fatto l'assemblea nazionale dell'area alla festa dell'Unità di Milano. Eravamo in cinquecento, dopo il mio intervento in cui ho annun-

ciato che il mio sostegno va a Prodi hanno parlato in 26, e tutti si sono detti d'accordo con me», dice il leader della minoranza diessina. Ora, però, spunta un elenco di persone che domani saranno alla convention per «Bertinotti presidente», e tra i nomi ci sono quelli di alcuni diessini. Come sarà per il Disobbediente Francesco Caruso, per Giuliana Sgreña, per Giuliano Giuliani e altre personalità di Legambiente, dell'Arci e della Cgil, saranno a Roma per sostenere la candidatura di Bertinotti alle primarie. Il motivo? Come spiega il

**Alcuni esponenti ds a una convention che il leader di Rifondazione terrà domani a Roma**

deputato della Quercia Sabatini, che avrebbe voluto la presenza di un candidato del proprio partito alla competizione del 16, «per ragioni di equilibrio dentro la coalizione» e perché «la sinistra deve essere rappresentata». Una posizione che non convince Mussi: «Le primarie non sono un generico esperimento sui pesi all'interno della coalizione, rispondono invece a un quesito ben preciso: chi pensi possa meglio rappresentare la coalizione e fare il primo ministro in un governo dell'Unione? Io rispondo Prodi. E come me tutta un'area che rappresenta il 15 per cento dei Ds. Se ci sono casi sporadici che la pensano in modo diverso, è del tutto legittimo, visto che non abbiamo vincoli statuari per quanto riguarda le primarie. Ma soprattutto, visto l'esiguo numero di quanti dicono di votare Bertinotti, stiamo parlando di un fenomeno assolutamente fisiologico». A dire che voteranno per il leader di Rifondazione comunista, alla convention di domani, saranno anche di-

versi ex Ds oggi «indipendenti Prc», come Pietro Folena, o esponenti del gruppo «il Cantiere», come Antonello Falomi. I due hanno dato vita nei mesi scorsi a "Uniti a Sinistra", sigla sotto la quale si raccolgono personalità e associazioni della sinistra italiana. E sigla alla quale aderiscono molti di quelli che saranno con Bertinotti domani, a cominciare dal diessino Pino Galeota (consigliere comunale di Roma) per finire con Tiziano Rinaldini, della segreteria Fiom dell'Emilia Romagna. Che la candidatura di Bertinotti sia un primo passo verso un'operazione che investe la sinistra italiana ben oltre i confini del Prc? Mussi, in ogni caso, taglia corto: «Se votiamo Prodi alle primarie, questo non vuol dire che a noi non interessa il rapporto politico con Rifondazione, di cui a volte condivido le posizioni. Né impedisce che nella formazione del programma la sinistra nel suo complesso, compresa Rifondazione, eserciti un peso. Ma questa è una questione che non ha a che vedere con le primarie».

## Boselli: il 23 ottobre si può rifare l'unità socialista

■ / Roma

**SPOLETO (PERUGIA)** «Il giorno dopo la decisione del nuovo Psi di abbandonare il centro destra l'Unità dei socialisti è cosa fatta, e quel giorno è il prossimo 23 ottobre»: lo ha detto a Spoleto il segretario dello Sdi, Enrico Boselli in riferimento al prossimo congresso del nuovo Psi. «Noi ci attendiamo a ha aggiunto - con partecipazione vera, con grande rispetto e anche con grande emozione, che il nuovo Psi decida di lasciare la coalizione di governo e che il giorno dopo questa decisione politica i suoi rappresentanti nel governo si comportino di conseguenza». Boselli ha aggiunto che la nuova formazione politica nella quale dovrebbero confluire socialisti e radicali potrebbe a quel punto nascere il 7 dicembre, giorno in cui sarà promossa una iniziativa per ricordare Loris Fortuna. Boselli ha aggiunto che la scelta dello Sdi di incontrare i Radicali «non è una ritirata strategica rispetto al fallimento del progetto dell'Ulivo, ma piuttosto una

scelta strategica». «Infatti - ha spiegato - il progetto dell'Ulivo è finito sulla base di una scelta chiara della Margherita, che ha posto il problema di una divisione del lavoro fra la sinistra e il centro. Nel frattempo abbiamo assistito alla scelta della destra di abbandonare l'economia come tema di fondo e imboccare la strada della morale, di fronte al fallimento del suo governo sui temi economici. Ed infine alla formidabile offensiva delle gerarchie ecclesiastiche. La nostra scelta strategica deriva quindi dal fatto che nel nostro Paese si mette in discussione il tema fondamentale della laicità dello Stato». «Noi - ha aggiunto, fra l'altro, Boselli - stiamo facendo nascere una nuova forza politica con l'ambizione non solo di arrivare alle elezioni di aprile con una sua lista, ma di stare nel prossimo parlamento con una capacità forte di influire nella politica che il centro sinistra porterà avanti se, come ci auguriamo, sarà al governo». «La nostra principale bandiera - ha proseguito - sarà la laicità dello Stato».

## Garavaglia «Servono più donne elette»

**ROMA** «Non è più tempo di interventi strumentali e ancor meno di proclami demagogici, così come non basta più cercare le donne alla vigilia di tante competizioni elettorali per metterle in lista». Di questo è convinta la vice sindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia che in previsione degli appuntamenti elettorali afferma: «Servono più donne elette e non solo candidate a cariche e a collegi difficili se non impossibili da conquistare». «È tempo di fare sul serio - afferma - le donne hanno saputo con fatica e intelligenza superare gli squilibri della rappresentanza in tutti i settori della vita professionale. Solo nella politica resiste una evidente disparità di presenza fra uomini e donne». Secondo Garavaglia le donne «continueranno infatti a dire di no se la loro presenza servirà solo a riempire le liste».

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	7 gg/estero	344 euro
6 mesi	6 gg/Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Posto consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma Bonifideo bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it)) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publicit&press

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494026  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scario 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La presidenza e tutti i compagni dell'Inca Cgil Nazionale si stringono intorno ai figli, ricordano con affetto e stima il compagno

**PIER FRANCO CORNERO**  
 Coordinatore del Patronato Inca Brasile, scomparso dopo lunga malattia. Emigrato negli anni 50 Pier Franco ha lavorato sino agli ultimi giorni della sua vita interamente dedicata alla difesa dei diritti dei lavoratori. Un esempio di vita spesa al servizio delle persone più deboli e per la Cgil.

I Democratici di sinistra di Albano abbracciano forte il compagno Massimo Giuliani per la perdita della cara

**MAMMA**

I funerali si svolgeranno lunedì 10 c.m. alle ore 11.00 presso la chiesa di S.M. della Stella in Albano.

Albano, 8 ottobre 2005

La moglie, il figlio, la nuora annunciano la scomparsa di

**CESARINO RIZZOLI**  
 Unitamente ricordano il figlio

**STEFANO**  
 prematuramente scomparso.  
 Marzabotto (Bo)  
 9 ottobre 2005

**17° ANNIVERSARIO**

**ROBERTO MALAGOLI**  
 Mi manchi. Con amore.  
 Liana e tutti i tuoi cari.  
 Sassuolo (Mo)  
 9 ottobre 2005